

SE DIO SI MOSTRA, MA...
DON GIANNI

Se Dio si mostra come *pane*
Ma tu lo cerchi come *companatico*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *uomo*
Ma tu lo cerchi come *supereroe*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *perdono*
Ma tu lo cerchi come *vendicatore*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *pace*
Ma tu lo cerchi come *giustiziere*
No lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *padre*
Ma tu lo cerchi come *burattinaio*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *verità*
Ma tu lo cerchi come *affabulatore*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *luce*
Ma tu lo cerchi come *addobbo*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *vita*
Ma tu lo cerchi come *benessere*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra come *povertà*
Ma tu lo cerchi come *sicurezza*
Non lo troverai mai!

Se Dio si mostra nel Suo Figlio
Ma tu lo cerchi altrove
Non lo troverai mai!



La lettera Apostolica "Aperuit illis" LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

TONY DRAZZA, ASSISTENTE AC GIOVANI

A me questa Lettera apostolica in forma di «motu proprio» mi fa venire in mente l'attenzione e la cura del Papa nei confronti di tutta la Chiesa, perciò io cambierei il linguaggio vaticano in una specie di Lettera d'amore che raccomanda la bellezza e la riscoperta della Sacra Scrittura senza la quale «restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Aperuit illis, n.1).



Ma parlavo anche di cura del giorno: non tutti i giorni possono essere uguali, alcuni sono anonimi e passano con lo scorrere delle ore e dei minuti senza lasciare traccia; altri invece scorrono così veloci che nemmeno ci accorgiamo; altri ancora invece rimangono nel cuore perché ci sono date che hanno un gusto particolare. Per questa Lettera apostolica il Papa ha scelto il 30 settembre, memoria di San Girolamo che ha passato la sua vita sulle Scritture, le ha tradotte, le ha studiate e le ha raccontate tanto che ricordiamo una delle sue frasi: «L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo». Niente succede per caso. Chi è attento sa trovare luoghi e modi per far rimanere nel cuore qualcosa.

Ma accanto a queste considerazioni, che io stesso considero venute fuori così "a casaccio", mi sono chiesto: perché istituire con tanta solennità la Domenica della Parola di Dio? Perché proprio la Domenica? Avrei capito magari un giorno della settimana qualsiasi, uno di quelli anonimi e invece no: proprio di Domenica.

Sì, ha ragione il Papa. Era necessario metterla proprio di Domenica, nel giorno in cui tutti noi (o quasi) proviamo a vivere la comunità, a sentirci meno soli, a rallentare il passo, a scambiarsi la pace. Sono andato perciò a rileggere il capitolo 8 del Libro di Neemia, che lo stesso papa riporta nella Lettera apostolica, e ho trovato, riscoperto (almeno per me) tre atteggiamenti (ce ne sarebbero di più, ma prendo quelli che mi

(Continua a pagina 2)

Buon Natale




smuovono dentro) che da questa Domenica della Parola potrebbero servirci per ridare senso alla nostra vita interiore:

● **«Allora tutto il popolo si radunò»** [Ne 1,1]

Perché la nostra vita possa ritornare a essere vita dobbiamo sentirci radunati, raccolti dalle nostre dispersioni settimanali, attesi da qualcuno che ha molte cose da dirci. Siamo dei raccolti, dei radunati e questa ora mi sembra la nostra salvezza. Non siamo dei solitari siamo dei messi insieme per riprenderci la Parola della vita.

● **«Tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge»** [Ne 1,3]

Il nostro raccoglierci e ritrovarci tutti in uno stesso luogo prende senso poi solo nelle tensione del nostro orecchio verso qualcuno che parla, che ci annuncia qualcosa di grande per la nostra esistenza. Anche l'ascoltare tutti le stesse parole ci fa sentire radunati, ci fa sentire raccolti e accolti. Dovremmo, per dare concretezza a questa lettera, trovare luoghi per l'ascolto in cui ciascuno di noi muove il suo cuore dalle cose che ascolta in silenzio. Mi sembra che questo dovrebbe servire a muoverci dentro e non a contrastare idee.

● **«Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza"»** [Ne 1,10]

Mi piace la forza di questo mandato. Dopo essere stati raccolti, dopo aver ascoltato e dopo essere stati mossi dentro dobbiamo avere il coraggio di andare, di annunciare la bellezza dell'abbondanza, di sederci con gli altri e fare festa perché il Signore è la nostra forza. Ma ancora più potente, nonostante l'euforia della festa, non ci si deve dimenticare di chi nulla ha di preparato perché la festa è di tutti. Dopo l'essere stati raccolti nessuno può stare fuori.

Credo che questa possa essere la potenza di questa Domenica della Parola. Non sia tutto intronizzazioni della Parola e incensazioni, ma ognuno abbia il coraggio di non lasciare nessuno fuori e triste, perché il Signore è la forza di tutti! ■

L'ORATORIO NON È UN SUPERMERCATO O UN SERVIZIO STAGIONALE

DON ALESSANDRO E SUOR GISELLA

Dopo i primi mesi di questo nuovo anno pastorale vorremmo condividere alcuni pensieri in merito alla presenza degli adolescenti e dei 18/19enni nei nostri oratori.

Abbiamo tre tipologie di adolescenti e 18/19enni:

- **Prima tipologia: gli impegnati.**

Sono quei ragazzi che ogni settimana mostrano passione e dedizione per l'oratorio, impegnandosi in primo luogo nel proprio cammino di crescita spirituale attraverso la partecipazione regolare alla Messa domenicale e alla catechesi e poi nelle diverse attività di servizio per i più piccoli come animatori, aiutocatechisti, aiutoallenatori... Tutti questi ragazzi meritano un grande ringraziamento e la stima per il servizio che svolgono. Su di loro sappiamo che possiamo sempre contare, pur sapendo che hanno bisogno di essere accompagnati vista la giovane età.

- **Seconda tipologia: i latitanti.**

Sono quei ragazzi che vivono a fatica il percorso di catechesi e partecipano alla Messa in modo saltuario, ma hanno deciso di non impegnarsi in alcun tipo di servizio per i più piccoli. Sono sempre presenti quando si tratta di mangiare una pizza o vedere una partita alla domenica sera e ad altri momenti aggregativi. Qui ci chiediamo se, passati i 14 anni, sia sufficiente vivere l'oratorio solo da fruitori. Probabilmente no. Sarebbe auspicabile un cammino di ricerca più costante e un desiderio di "restituire" ai più piccoli quanto si è ricevuto e si riceve ancora.

- **Terza tipologia: i fantasmi.** Sono quegli adolescenti e 18/19enni che compaiono ogni anno solo con l'obiettivo di essere animatori durante l'oratorio estivo per poi sparire nei mesi successivi. Ci domandiamo se questi ragazzi abbiano compreso il significato di essere animatori in un oratorio: come si può essere testimoni del Vangelo senza aver compreso l'importanza della Messa domenicale e di un serio cammino di fede personale?

**ANIMATORE È
COLUI CHE NON
SI IMPROVISA
MA HA UN
CAMMINO DI
FORMAZIONE
PERSONALE**

In vista della prossima estate non ci sembra molto corretto affidare i bambini e i preadolescenti della nostra comunità a quei ragazzi che durante l'anno non si interrogano sul loro es-

sere cristiani, sul loro cammino di crescita e non si sperimentano nel servizio ai più piccoli.

E' chiaro che non si vorrebbe escludere nessuno a priori, però ci deve essere fin da subito un cambio di atteggiamento, in termini di serietà, di costanza, di disponibilità al servizio in oratorio.

Ci piacerebbe dialogare con chi si riconosce "latitante o fantasma" per capire le motivazioni di questa situazione, le intenzioni per il futuro e progettare un percorso da fare assieme.

Siamo certi che i genitori degli adolescenti e dei 18/19enni condividono il nostro desiderio di far maturare i loro figli a livello umano e spirituale, qualsiasi sia il punto di partenza e ci sosterranno nel motivarli e spronarli a diventare responsabili. ■

DISABILITARE LA DISABILITÀ

DON OMAR - CAPPELLANIA LIUC

«Tre narrazioni che testimoniano senza retorica o enfasi come l'intelligenza e la lungimiranza possano promuovere l'umano, anche quando è toccato dalla difficoltà»; così sono stati presentati i tre incontri promossi dalla LIUC in collaborazione con il centro pastorale «Piergiorgio Frassati». Tre esperienze di valorizzazione umana, dove la precarietà dovuta all'handicap è stata assunta con coraggio, andando oltre la paura e lo sconforto, in un'esperienza di reale promozione della persona.

Giovedì 17 ottobre l'ingegnere informatico Guido Marangoni ha narrato la sua esperienza di padre di Anna, bambina down, e di come questo percorso lo ha condotto ad una ricchezza di affetto e di legami sorprendente e inimmaginabile. Marangoni ha deciso di custodire questa esperienza in due libri (*Anna che sorride alla pioggia* e *Come stelle portate dal vento*) che rassomigliano a due scrigni, da cui attingere tesori preziosi di speranza e intelligente coraggio.

Martedì 5 Novembre la nazionale paralimpica di Karate, guidata dal maestro Rolando Gaido, ha narrato la propria esperienza di squadra impegnata ad assumere l'arte del Karate, sfidando la sindrome di Down. Coraggio, disciplina, rispetto e senso di squadra che hanno formato un gruppo di eccellenti capacità tecniche, poi dimostrate in una simulazione di allenamento.



Infine, venerdì 22 Novembre, la squadra Black Lions di Venezia, campione nazionale per tre anni consecutivi di hockey su sedia a rotelle, ha testimoniato la propria grinta nello sviluppare una disciplina sportiva complessa, arrivando a risultati degni di nota e riconosciuti a livello nazionale.

Tre narrazioni di coraggio intraprendente che non vogliono negare il limite e la precarietà, ma che testimoniano come tutto questo può essere veramente assunto in una esperienza di promozione, arricchente non solo per chi vive la dimensione dell'handicap, ma per tutti coloro che accompagnano e partecipano a questo percorso.



La Vite e i Tralci è disponibile a colori sul sito della Comunità Pastorale
www.cpcastellanza.it

La notte dei Santi

MARGHERITA - RACHELE - BEATRICE C
CLARA - LETIZIA B

L'esperienza vissuta a Milano per la notte dei santi, proposta dall'oratorio, ci ha permesso di aprirci con altre persone e a scoprire quali sono i nostri punti di vista rispetto ad alcune tematiche come il volontariato.

A questo percorso a cui hanno partecipato molti ragazzi della diocesi di Milano, si seguiva un itinerario per le vie della città e in un secondo momento si poteva incontrare uno dei vescovi ausiliari della diocesi presso la basilica di Sant'Ambrogio. L'esperienza era pianificata sulla parola "avere", che tocca il vissuto dei ragazzi, le loro esperienze, la preghiera e il riferimento alla Parola di Dio.

L'incontro è stato un accompagnamento che aiuta a cogliere che quello che possediamo, vedendolo da

una prospettiva materiale va restituito nel segno del dono, del servizio, della testimonianza e quindi della missione.

Grazie a questa esperienza formativa abbiamo avuto la possibilità di passare una serata alternativa e di condividere, anche con ragazzi di altre parrocchie, le nostre idee riguardo il volontariato, argomento più importante della serata.

In una delle stazioni infatti ci siamo potuti confrontare sulle cose più importanti per poter fare volonta-

riato, sulle difficoltà che si potrebbero incontrare e sulle emozioni e le sensazioni che si provano rendendo felice una persona in difficoltà.

In conclusione si può dire che questa esperienza ci ha aiutati a comprendere la vera importanza delle cose materiali paragonandola a quella delle cose immateriali che, pur essendo più complicate da ottenere, possono darci soddisfazione e gioia molto maggiore. ■



**AUGURI ALLE 35 COPPIE CHE
DOMENICA 10 NOVEMBRE
HANNO CELEBRATO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO!**



Incontro con suor. Maria Grazia Caputo

PAOLA L.

La serata si è svolta sabato 23 novembre in Oratorio San Giuseppe con il seguente tema: *"Impegno dei giovani: sfida o possibilità???"*

Relatrice è stata suor Maria Grazia Caputo, suora salesiana nata a Monza nel 1937, che attualmente si occupa dei Diritti Umani presso la commissione di Ginevra per i diritti Umani e i rifugiati.

Notevole il curriculum: dottorato in filosofia a Friburgo (Svizzera); laurea in scienze dell'educazione in Spagna, laurea in materie Letterarie in Italia. Per diversi anni ha insegnato nelle università di Torino, Tenerife e Roma. Ha fondato il Vides nel 1987 (associazione di volontariato per i giovani che letteralmente sta per *Volontariato Internazionale Donne Educazione Sviluppo*). Il Vides è una Ong che lavora in Italia e in tutto il mondo per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizioni di svantaggio e di povertà. Attraverso la realizzazione di interventi educativi e formativi, la cooperazione nei paesi in via di sviluppo, le adozioni a distanza, il servizio civile e il volontariato in Italia e all'estero, il Vides opera per la costruzione di un mondo in cui ogni individuo possa condurre una vita dignitosa, basata sull'equa distribuzione delle risorse materiali e intellettuali, in grado di determinare il proprio presente e il futuro attraverso pari opportunità (vedi il sito www.vides.org, via San Saba 14 Roma).

Nella serata di sabato scorso, dedicata soprattutto ai giovani, abbiamo pensato ad un tema attuale e sfidante: di fronte ad una realtà in cui spesso la libertà e i diritti umani vengono calpestati in modo più o

meno palese, quale può essere il contributo dei giovani?

La novità della proposta di suor Maria Grazia, in linea con lo spirito salesiano, è quello di puntare tutto sui giovani: come diceva don

Bosco "se siete giovani vi amerò", e "giovani per i giovani".

Dalla richiesta di alcuni di loro, annoiati e stanchi delle solite propo-



ste: "suor Maria Grazia trovaci qualche cosa da fare...", ecco la contagiosa e entusiasmante scoperta del volontariato con i giovani e per i giovani: individui ancora alla ricerca delle proprie attitudini e talenti, possono ora donare un po' del proprio tempo e delle proprie energie per altri giovani meno fortunati. Un percorso perciò di formazione su se stessi, ma anche molto pratico nell'azione sul campo, presso le missioni salesiane di tutto il mondo. Bello!!!!

Qui a Castellanza, dove vogliamo bene alle nostre suore salesiane, tante ragazze hanno conosciuto e fatto esperienza con il Vides. Sono esperienze, queste vissute in Africa o in sud America e in India, che ci hanno cambiato profondamente, e che ci portiamo dentro dopo tanto tempo nella nostra vita di mamme o adulti con diversi progetti di vita. Dopo due incontri, i miei figli adorano suor Maria Grazia che con qualche parola ed uno sguardo ha la capacità di entrare in sintonia con i ragazzi nonostante i suoi 82 anni!!!



Termino riportando il commento di Alessandra, una mamma presente alla serata, che incontrava suor Maria Grazia per la prima volta: "A vederla suscita subito allegria. Sì, pro-

prio quell'allegria che respiravo quando da bambina e poi da ragazza frequentavo l'oratorio femminile. Poi quando ha iniziato a parlare con quel piglio un po' giocoso, cercando di coinvolgere i giovani in sala, mi sono resa conto che suor Maria Grazia non è una persona comune: nella semplicità delle sue parole è emersa un'attenta analisi del mondo giovanile, che ci ha portato ad interrogarci su come poter vivere le possibilità di incontro, di aiuto e di servizio nelle situazioni che abitano le nostre vite, alla luce dell'Amore! Ha lanciato l'invito ai nostri giovani a praticare il volontariato come trampolino di lancio per buttarsi in un impegno più grande, ma anche più coinvolgente e profondo, il volontariato internazionale. Tutto questo avendo sempre chiaro l'obiettivo principale che è la salvaguardia e la promozione dei diritti umani, tema per cui suor Maria Grazia si batte e lavora incessantemente e con tanta passione 'salesiana', quella che la contraddistingue." ■

I GESTI DEL CORPO NELLA LITURGIA

DA TESTI DELL'ALLORA CARD. RATZINGER

La partecipazione attiva alla Divina Liturgia, affermava l'allora cardinale Ratzinger, consiste essenzialmente nella partecipazione del sacerdote e dei fedeli all'azione di Cristo che rinnova il suo sacrificio. Il centro focale è la grande preghiera eucaristica, dove l'agire divino è in primo piano e dove lo stesso sacerdote diviene strumento in forza del sacramento che ha ricevuto.

1) L'ATTO DI INGINOCCHIARSI

L'atto di inginocchiarsi non proviene da una cultura qualunque, ma dalla Bibbia e dalla sua esperienza di Dio. L'importanza centrale che l'inginocchiarsi ha nella Bibbia la si può desumere dal fatto che solo nel Nuovo Testamento compare 59 volte. «L'inginocchiarsi è un gesto essenzialmente cristologico, col quale si piegano le ginocchia dinanzi a Colui che non ha considerato un tesoro geloso la sua divinità, che pure gli è propria, ma si è abbassato fino alla morte di croce. Lui è il vero Dio, al di sopra di tutti gli dèi».

2) STARE IN PIEDI

Stare in piedi nell'Antico Testamento è l'atteggiamento classico della preghiera. «Lo stare in piedi è il gesto del vincitore... Nello stare in piedi ci sentiamo uniti alla vittoria di Cristo; e quando ascoltiamo in piedi il Vangelo, lo facciamo per esprimere il rispetto; davanti a questa parola non possiamo rimanere seduti, essa ci innalza verso l'alto».

3) STARE SEDUTI

«La liturgia – prosegue l'attuale Papa emerito – conosce il gesto di stare seduti durante le letture, durante la predica e nella meditazione della parola (canto dei salmi) ecc. Lo stare seduti deve servire al raccoglimento; il corpo deve rilassarsi così che l'ascolto e la comprensione siano compiutamente facilitati».

4) LE MANI ALLARGATE

Il gesto delle mani allargate

verso l'alto è quello più antico della cristianità ed è l'atteggiamento proprio dell'orante, che è presente in molte tradizioni religiose. «Esso è innanzi tutto espressione dell'as-

senza di violenza, un gesto di pace: l'uomo apre le sue mani e si apre così all'altro. È anche un gesto di ricerca e di speranza: l'uomo si allunga nell'invocazione del Dio nascosto, si distende incontro a lui...». Per i cristiani, ricorda Ratzinger, «le braccia spalancate hanno però anche un significato cristologico: ci ricordano le braccia di Cristo distese sulla croce... Spalancando le braccia, preghiamo il crocifisso e facciamo nostri i suoi sentimenti».

5) IL GESTO DI INCHINARSI

Il gesto dell'inchinarsi è «il gesto del pubblicano, che sa di non poter sostenere lo sguardo del Signore e che, proprio per questo, si piega... Dal profondo della nostra insufficienza noi imploriamo Dio perché ci rialzi, ci renda capaci di guardarlo e ci renda tali che egli ci guardi. Il "supplices" – piegati profondamente – è quindi l'espressione corporea di ciò che la Bibbia chiama umiltà».

6) IL GESTO DI BATTERSI IL PETTO

Il gesto di battersi il petto viene anch'esso dalla parabola del fariseo e del pubblicano. «Con questo gesto noi addittiamo noi stessi e non gli altri come peccatori». «Con il mea culpa (per mia colpa) ci ritiriamo in noi stessi, davanti alla nostra stessa porta, e possiamo a buon diritto chiedere perdono a Dio, ai santi e a coloro che si raccolgono intorno a noi, verso i quali ci siamo resi colpevoli».

7) GLI ABITI LITURGICI

Gli abiti liturgici che il sacerdote indossa quando celebra la santa Eucaristia, ricorda l'allora cardinale Ratzinger, «devono innanzi tutto manifestare che egli non è qui come una persona privata, come questo o quello, ma al posto di

un altro, di Cristo. La sua dimensione privata individuale deve sparire lasciando lo spazio a Cristo». «Gli abiti liturgici ci ricordano direttamente i testi in cui Paolo parla del rivestirci di Cristo».

8) I SEGNI DELLA GRAZIA

La liturgia cattolica celebra il Verbo che si è fatto carne, che è morto ed è risorto, dando inizio a una creazione nuova. «È quindi naturale – conclude Ratzinger – che abbondino dei segni del cosmo: il sacro fuoco della notte di Pasqua, le candele, i diversi strumenti liturgici, la campana, la tovaglia sopra l'altare ecc. Ma è soprattutto in alcuni sacramenti che le realtà materiali divengono segni efficaci della grazia. Essi sono il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia e l'Unzione degli infermi. Si tratta dell'acqua, dell'olio (di oliva), del pane (di frumento) e del vino. È attraverso questi segni concreti che Gesù giunge fino a noi, ci tocca con la sua grazia e ci unisce a lui». ■

IL CAMPANELLO A MESSA

da Famiglia Cristiana

In alcune chiese alla consacrazione si suona il campanello; in altre no. Vi è una norma od ognuno fa come vuole?

L'uso del campanello fu introdotto nella Messa nel XIII secolo per segnalare ai presenti il momento dell'ostensione del pane e del vino dopo la consacrazione. Infatti, con la Messa in latino era difficile per i fedeli seguirne i vari momenti. Tant'è che nel corso dei secoli si estese l'uso del campanello anche al Santo (inizio del canone romano), all'epiclesi, alla triplice invocazione «Signore, non sono degno...» prima della Comunione del sacerdote per segnalare la Comunione anche per i fedeli. Con il ripristino della lingua parlata e la conseguente partecipazione attiva, il campanello non ha più un'effettiva utilità se non in situazioni particolari, come le grandi assemblee, dove, purtroppo, la distrazione è facile. Per questo oggi le norme lasciano opportunamente l'uso del campanello all'intelligente discrezione di chi è responsabile delle celebrazioni (Messale Romano n. 150). Un uso del campanello semplicemente formale rischia di insinuare la convinzione che le altre parti della Messa non meritino molta attenzione. ■



**Concerti
Natalizi**

Domenica 8 Dic. ore 21 in S. Giulio
**Concerto
Coro AMADEUS**
*proposto dalla Mensa del
Padre Nostro*

Venerdì 13 Dic. ore 21 via Dante
Concerto Coro "Penna Nera"
nel 65° degli Alpini

Sabato 14 Dic. ore 21 via Dante
Concerto della Banda

Venerdì 20 Dic. ore 21 in S. Giulio
Concerto musicale
"Oratorio di Natale" di C. S. Saens

innesti!

Le persone
ascoltano la metà,
capiscono un quarto
e raccontano il doppio.

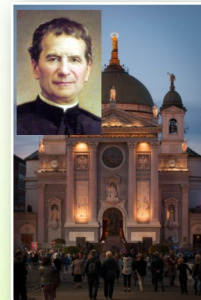


Comunità pastorale di Castellanza

I SABATI DELLO SPIRITO

Sabato 18 Gennaio 2020 Pellegrinaggio a Valdocco e Ist. Cottolengo

Visiteremo i luoghi di don Bosco e il Cottolengo
piccola casa della Divina Provvidenza



Il programma

- **Ore 8.00** partenza da Piazza Cerini (Piazza mercato)
- **Ore 10.00** visita guidata Basilica di Maria Ausiliatrice e Valdocco
- **Ore 11.30** S. Messa in Maria Ausiliatrice
- **Alle 12.30** pranzo al Cottolengo (a self-service)
- **Ore 14.30** visita guidata al Cottolengo
- **Ore 17.30** partenza per Castellanza



Costo: euro 35

Le iscrizioni presso le
segreterie parrocchiali

**entro
11 Gennaio**
e comunque fino all'esauri-
mento dei posti disponibili

AGGIORNAMENTO LAVORI STRUTTURE PARROCCHIALI

I lavori presso il Teatro di via Dante e presso l'Oratorio S. Giuseppe, iniziati nei mesi di Ottobre, sono quasi ultimati: il cinema teatro aprirà ufficialmente con l'inizio del mese di Dicembre così da permettere la ripresa del cineforum e di tutti i momenti natalizi come negli anni precedenti; il bar dell'Oratorio S. Giuseppe vedrà invece la sua nuova apertura verso la metà del mese di Gennaio. Per ogni lavoro è sempre da mettere in conto qualche imprevisto o contrattempo: non è cattiva volontà o peggio -come insinua qualcuno- poco interesse per una parte della Comunità Pastorale.

Si sta lavorando veramente come dei pazzi per sistemare le cose e mantenere la parola data. Per quanto riguarda il campanile di S. Giulio: la situazione molto più complessa richiede tempi più lunghi per comprendere cosa sia meglio fare per consolidare la parte alta della torre campanaria. Siamo anche in attesa della risposta del Bando "Beni al sicuro" di Fondazione Cariplo, che qualora andasse a buon fine sarebbe una bella mano alla copertura della spesa.

Vi informeremo dettagliatamente nei prossimi numeri delle spese sostenute fino ad ora. ■



AIUTA LA PARROCCHIA A SOSTENERE LE SPESE

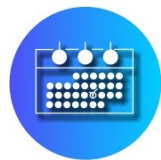
S. Giulio IBAN: IT 72 T 0503 450123 000000046508
per i lavori sul campanile e nel CineTeatro di via Dante

S. Bernardo IBAN: IT 89 E 0503 450122 000000014811
per i lavori nel Bar dell'Oratorio

CAUSALE: Opere Parrocchiali

Grazie!

Raccolti al 28.11: S. Giulio 9.136,00 € | S. Bernardo 6.827,00 €



Calendario

ANNO PASTORALE

2019/2020

DICEMBRE 2019

- Dom 1** **III DI AVVENTO - Le profezie adempiute**
Battesimi Comunitari -ore 10 SB
 Alle Messe bancarella missionaria
Ritiro 5ª elementare -inizio 10 SB
- Mer 4** **Messa per tutti i defunti del mese**
- Gio 5** **Adorazione Eucaristica Mensile**
Adorazione -ore 16 in SG e SB
Messa e Adorazione -ore 21 S. Famiglia
- Ven 6** **Percorso fidanzati in preparazione al Matrimonio** -ore 21 Casa Parrocchiale
- Sab 7** **S. AMBROGIO**
Lectio del Sabato -ore 9 S. Famiglia
- Dom 8** **IV DI AVVENTO - L'ingresso del Messia**
Ritiro 2ª elementare -inizio 10 SB
Rosario -ore 16 cappellina di via Roma
Concerto coro e orchestra -ore 21 SG
 Coro Amadeus -organizzato da Mensa del Padre nostro
- Lun 9** **Animatori Gruppi di Ascolto**
 -ore 21 Sala della Comunità
- Mar 10** **Consiglio Pastorale** -ore 21 casa parroc.
- Gio 12** **Scuola Parola Giovani /Adulti**
 -ore 21 Collegio Rotondi, Gorla Min.
- Ven 13** **Confessioni PreAdo** -ore 20.30
Concerto Coro "Penna Nera"
 65° degli Alpini -ore 21 Teatro di via Dante
- Sab 14** **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia
Concerto Banda -ore 21 Teatro via Dante
- Dom 15** **V DI AVVENTO - Il Precursore**
Presepe vivente -parco della LIUC
- Lun 16** **Novena di Natale** -ore 17 SB
Confessioni Adolescenti -ore 20.30 SG
- Mar 17** **Novena di Natale** -ore 17 SB
Consiglio degli Oratori -ore 21 OSG
- Mer 18** **Novena di Natale e Confessioni 5ª Elem**
 ore 17 SB
Confessioni Gio/Adulti -ore 21 SG
- Gio 19** **Novena di Natale** -ore 17 SB
- Ven 20** **Confessioni 9-12/15.30-18.30 SG e SB**
Novena di Natale -ore 17 SB
Concerto -ore 21 SG
 "Oratorio di Natale" di C. Saint Saens
- Sab 21** **Confessioni 9-12/15.30-18.30 SG e SB**
Lectio del Sabato -ore 9 S. Famiglia
Festa Natalizia Union
 ore 18.30 Messa poi in OSC
- Dom 22** **VI DI AVVENTO - Dell'Incarnazione**
Benedizione delle Famiglie di SB
 al termine delle Messe d'orario in SB

- Lun 23** **Confessioni 9-12/15.30-18.30 SG e SB**
Novena di Natale -ore 17 SB
- Mar 24** **Confessioni 9-12/15.30-fino alle Messe dei ragazzi SG e SB**
S. Messa ragazzi -ore 17.30 in SB
S. Messa ragazzi -ore 18.30 in SG
 S. Messa -ore 21 in SB
Veglia animata dai giovani -ore 23 in SG
 e **Messa nella Notte Santa**
- Mer 25** **NATALE DEL SIGNORE**
Messe con orario festivo
- Gio 26** **S. STEFANO**
 Messa -ore 10 in SB
 Messa -ore 11 in SG
- Dom 29** **NELL'OTTAVA DEL NATALE**
- Lun 30** **Inizio uscita invernale Ado/Gio**
 a Macugnaga
- Mar 31** **ULTIMO DELL'ANNO**
TE DEUM di ringraziamento
 alle Messe vigiliari

GENNAIO 2020

- Mer 1** **OTTAVA DEL NATALE**
Giornata mondiale della Pace
Messe con orario festivo
- Dom 5** **DOPO L'OTTAVA DEL NATALE**
Le Messe della sera saranno dell'Epifania
- Lun 6** **EPIFANIA DEL SIGNORE**
Messe con orario festivo
Discesa Befane dal Campanile di SB
 dopo la Messa delle 10
Tombolata -ore 16 in OSG
- Mer 8** **Messe per i defunti del mese**
- Ven 10** **Percorso fidanzati in preparazione al Matrimonio** -ore 21 Casa Parrocchiale
- Sab 11** **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia
Preparazione Battesimi del 12 Gen.
 ore 15.30 Sala della Comunità
Formazione Decanale Educatori
 -15.30 Gorla Minore
- Dom 12** **BATTESIMO DEL SIGNORE**
Battesimi comunitari -ore 11 SG
- Lun 13** **Animatori Gruppi di Ascolto**
 -ore 21 Sala della Comunità
- Mar 14** **"Il Vangelo di Giovanni"**
corso biblico con d. M. Crimella
 ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

Legenda:

SG: S. Giulio
 SB: S. Bernardo

OSC: Oratorio S. Cuore
 OSG: Orat. S. Giuseppe

